

91° 32

Caroli, 8. Vene, 1918.

Viva Gesù Maria S. M.

Amica cara nel signore al Signor Avv^{to}
Car^{ra} Giuseppe Watta,

Risicivo la sua carissi-
ma, non può immaginarsi quanto ne sono stato
contento nel ricevere la sua lettera e saperla tutta
bene, il più importante e che mi sta a cuore
e sapere che avro ricordato il caro nonno con
una / messa in suffragio di lui, quando sono nella
mia camera cello sento anche vicino quell'a-
nima bella del caro nonuccio, a al cor
Di Dio benessere bella l'anima innocente
casta, come bello amore gddio e farlo
tutto per noi, Gesù come contento di vedersi
amato benedetto adorato dagli uomini, serio
stato nella sempre diletta chiesa di san

Submazzo sebbene che avesse ungiu di fretta
ma tutt'avia ungiu di tempo lo trouo per par-
tarmi ai piedi del mio diletto Gesu crocifisso
non ero ancora ai suoi piedi mi ricordo di
nuouo di quel mio sempre caro uino del detto
tanto caro sebbene fosse di dolce rimprouero
a si benediciamo ogni momento della vita
che il Signore ci faccia in continuare anse
fatte secondo il cuore di Gesu cioè come il
mio uino e pensare che io con gaudiu ogni
sera gaggio nell'incontro del sorriso di Dio
Sopra il costato di Gesu crocifisso oue ungiorno
bellissimo nella mia infermita uide il ~~caro~~
uino ancor Lui cristianamente e con molta
fede sapere le sacre piughe del mio Gesu che
tengo come quasi nascosto aperto solo a quelle
anime di molta fede di mia consenza e che
anno tanto bene separsi in tagliare del

Santo amor di Dio, io credo si fosse ancora
trovati quell'anima santa leterrebbe spionto
vedere, il mondo con tanto indifferenti sileno delle cose
di Dio della nostra SS^{ma} Religione, che sinognositi,
bestemmie contra Gesù e Maria SS^{ma} du gettarzgli
con Polare dritto nel fango, pensare gli' Angeli
Spiriti nobelissimi si mostrano col capo a terra
al pronunciare il nome di Dio SS^{mo} o non so
come si' andra' finire certo che se il mondo
contenima di questo grasso stiano certo con
pena dico che e' caso ancora lungo e doloroso
si' e' troppo lontano dal bene, e troppo lon-
tano e perique nel male a Torino non si'
puo' cominciare prona me dove andiamo -
dimando me stesso co' proposito di rimanere
in penitenza, il Signore per sua molta mi-
sericordia sua sospende lentamente i flagelli
per quelle poche anime che in grazia sua
gli' fanno corona supplicando di ritardare
nuovi flagelli, questa sera Domenica consacra

to alla nativita. Di Maria SS^{ma} alla cui b. ven-
ne un graziosissimo giovane Ingegnere Cemento
nell'occasione io scrivo tutti i suoi moti per
vedere se era veramente buono ascoltando l'interno
del mio cuore i moti benevoli. Di Gesù di quest'ultima
istante gli parlo del caro Mio affinché lo imi-
tasse, presto farà ritorno così a gennaio, amo
che facciano tutta la cara famiglia sua un buon
carro di buona salute mentre che sono in
campagna prima quella dell'anima questo
non fu bisogno di dirlo che a Gesù nel cuore
è il più ricco del mondo, ma quello anche del
corpo. Se Gesù c'è salute corporale si a voglia
più di pagare tante belle cose alla Signora
Plata e la buona D. Modestina, nella SS^{ma} Comunione
si ricordino di questo povero padre che o tanta
voglia di farmi santo ma mi occorre grazie
di Dio e la carità di miei conoscenti. Benefattori
di giustizia, al mio carissimo signor Giovanni
cosa debbo dire spetto al suo dolce ritorno per sen-
tire tanto (case) Le più dolci e soave benedizioni
del Signore scendano sul suo bel capo e sappia le sue
cosa le più belle consolazioni Celeste
(a tutta la famiglia) carissimamente tante cose al caro p. Justo
suo nel Signore. F. Leopoldo Maria